

CCXXXIV SEDUTA*(ANTIMERIDIANA)***GIOVEDÌ 5 AGOSTO 1982****Presidenza del Presidente GHINAMI****I N D I C E**

Comunicazioni del Presidente	2	genei ai sensi dell'articolo 2 della L.R. 3 giugno 1975, n. 26'; già modificata ed integrata con L.R. 27 luglio 1981, n. 23''. (225)	
Dichiarazioni della Giunta regionale sulla situazione industriale in Sardegna:		(Discussione e approvazione):	
COSSU, Assessore dell'industria	12	DETTORI, relatore	7
Disegni di legge (Annunzio di presentazione) . .	2	PIGLIARU, Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione	7
Disegno di legge: "Approvazione dello Statuto della XI Comunità montana denominata 'Ogliastra' ". (195) (Discussione e approvazione):		FLORIS MARIO, Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica	8
COGODI, relatore	4	(Votazione segreta)	20
FLORIS MARIO, Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica	4	(Risultato della votazione)	20
(Votazione segreta)	20	Disegno di legge: "Norme transitorie per l'applicazione della L.R. 1 giugno 1979, n. 47, riguardante l'ordinamento della formazione professionale in Sardegna". (269) (Discussione e approvazione):	
(Risultato della votazione)	20	ATZENI, relatore	11
Disegno di legge: "Approvazione dello Statuto della X Comunità montana denominata 'Delle Baronie' ". (216) (Discussione e approvazione):		MANNONI, Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio	11
COGODI, relatore	4	(Votazione segreta)	20
ROJCH, Presidente della Giunta	4	(Risultato della votazione)	20
(Votazione segreta)	20	Elezione di un consigliere regionale quale rappresentante della Regione sarda in seno all'assemblea del Consorzio autonomo per il porto di Civitavecchia:	
(Risultato della votazione)	20	(Votazione segreta)	9
Disegno di legge: "Modifiche e integrazioni alla Tabella "A" allegata alla L.R. 17 agosto 1978, n. 52, recante: 'Delimitazione nei territori montani delle zone con caratteri omo-		(Risultato della votazione)	9
		Interrogazioni (Annunzio)	2
		Proposta di legge: "Modifiche ed integrazioni	

agli articoli 7 e 19 della L.R. 3 giugno 1975, n. 26, recante: 'Costituzione, funzionamento e attività delle Comunità montane', ed alla Tabella "A" allegata alla L.R. 17 agosto 1978, n. 52, recante: 'Delimitazione nei territori montani delle zone con caratteri omogenei ai sensi dell'articolo 2 della L.R. 3 giugno 1975, n. 26' ". (197) (Discussione e approvazione):

CASTELLACCIO, relatore	5
FLORIS MARIO, Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica	5
(Votazione segreta)	20
(Risultato della votazione)	20
Sull'ordine del giorno:	
BAGHINO, Assessore dei trasporti	3
PRESIDENTE	3
GIANOGLIO	9
MORETTI	9
MURRU	10
MANNONI, Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio	21

La seduta è aperta alle ore 10 e 20.

BOI, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 21 luglio 1982, che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il Ministero delle Partecipazioni statali, ai sensi dell'articolo 4 della legge 24 giugno 1974, n. 268, ha trasmesso a questa Presidenza i documenti, le risultanze della prima Conferenza regionale delle Partecipazioni statali svoltasi a Dorgali il 23-24 novembre 1981.

Comunico inoltre che la Sezione di controllo per la Regione Autonoma della Sardegna della Corte dei Conti ha inviato a questa Presidenza copia della delibera adottata dalla stessa Sezione nell'adunanza del 6 luglio 1982, in merito alla mancata presentazione da parte della Giunta regionale del rendiconto della Regione sarda e del conto consuntivo dell'Azienda per le foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1981.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

Disposizioni relative al personale di ruolo dell'Amministrazione regionale impegnato nella campagna antincendi 1982. (268)

Norme transitorie per l'applicazione della legge regionale 1° giugno 1979, n. 47, riguardante l'ordinamento della formazione professionale in Sardegna. (269)

Rifinanziamento del fondo di solidarietà regionale in agricoltura e disposizioni varie. (270)

Finanziamento a favore di diversi settori di intervento e disposizioni varie. (271)

Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1982 e disposizioni varie. (272)

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

BOI, Segretario:

"Interrogazione Moretti sulle iniziative per intraprendere una adeguata lotta contro gli incendi". (546)

"Interrogazione Corrias - Cogodi - Schintu - Uras - Satta Sebastiano sul fenomeno dell'arretramento della spiaggia del Poetto al Margine Rosso e sul possibile inquinamento del litorale Cagliari-Quartu a causa della nuova condotta a mare, che si deve realizzare, per lo scarico delle acque luride della città di Cagliari". (547)

"Interrogazione Corrias - Marras - Uras - Schintu sulla istituzione del servizio di direzione generale regionale sulla protezione civile". (548)

“Interrogazione Atzori Villio - Uras - Battolu - Schintu sulle singolari presenze di Consiglieri regionali alla firma dell'atto di acquisizione degli stagni di Cabras da parte della Regione Autonoma della Sardegna”. (549)

“Interrogazione Puggioni - Buzzanca sull'operato dell'Assessore della programmazione relativamente alla preparazione del bilancio per il piano energetico regionale”. (550)

“Interrogazione Pintus - Marras - Saba Antonio - Pischedda, con richiesta di risposta scritta, sugli impianti tessili di Bitti”. (551)

“Interrogazione Pintus - Pischedda - Berlinguer - Battolu, con richiesta di risposta scritta, sull'istituzione di una fermata di pullman ARST nella zona di Biscollai in Nuoro”. (552)

“Interrogazione Pintus - Pischedda - Berlinguer - Battolu sull'istituzione di una fermata al bivio di Orotelli del pullman Lanusei-Porto Torres”. (553)

“Interrogazione Pintus - Marras - Saba Antonio - Pischedda, con richiesta di risposta scritta, sull'attribuzione da parte dell'INTERMARE di commesse ad imprese del continente discriminando quelle sarde”. (554)

“Interrogazione Pintus - Marras - Saba Antonio - Pischedda, con richiesta di risposta scritta, sul giacimento di betonite di Ottana”. (555)

“Interrogazione Murru sul mancato pagamento delle indennità della Cassa integrazione guadagni ai dipendenti della COSMI (Comparto di Capoterra e di Villacidro) e sulle condizioni dell'Azienda ai fini produttivi ed occupazionali”. (556)

“Interrogazione Murru sull'incidente avvenuto il 25 luglio nel porto di Olbia”. (557)

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

BAGHINO (D.C.), *Assessore dei trasporti*. Signor Presidente, io chiederei al Consiglio l'inserimento urgente all'ordine del giorno del disegno di legge n. 234, concernente la spesa dei 20 miliardi che ci provengono dalla 251, dallo Stato, e che rischiamo di perdere (perché questa è la minaccia che arriva quotidianamente da Roma), rischiamo di perdere se in questa tornata non viene discusso questo provvedimento.

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, il disegno di legge di cui ha richiesto l'inserimento all'ordine del giorno non è ancora pervenuto all'Assemblea; evidentemente la Commissione non l'ha ancora trasmesso, o lo staranno predisponendo. Comunque, la prego di fare analoga richiesta più tardi: adesso abbiamo chiesto agli uffici quale è la situazione esatta. Il disegno di legge, al momento, ripeto, non risulta ancora pervenuto all'Assemblea.

BAGHINO (D.C.), *Assessore dei trasporti*. Intanto vediamo se è possibile inserirlo, poi ci preoccupiamo con gli uffici. Ha dato il parere favorevole, unanime, la Commissione trasporti l'altro giorno; ieri la Commissione finanze, quindi tutte le forze politiche sono d'accordo.

Presidente, poi ci preoccuperemo di farlo arrivare.

PRESIDENTE. L'inserimento, onorevole Baghino, si può fare, però, naturalmente, l'argomento va messo alla fine, perché — le ripeto — ancora non è arrivato.

Allora, se non vi sono obiezioni da parte del Consiglio, la richiesta di inserimento del disegno di legge numero 234, avanzata dall'onorevole Baghino, è accolta.

Discussione del disegno di legge: “Approvazione dello Statuto della XI Comunità montana denominata ‘Ogliastra’”. (195)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca

la discussione del disegno di legge: "Approvazione dello Statuto della XI Comunità montana denominata 'Ogliastra'".

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cogodi, relatore.

COGODI (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole assessore Floris.

FLORIS MARIO (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Colleghi, per favore prendete posto.

Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1 e del testo dello Statuto.

BOI, *Segretario*:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, e della legge regionale 3 giugno 1975, n. 26, è approvato l'allegato Statuto della XI Comunità montana denominata "Ogliastra".

(Segue lettura dello Statuto).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

BOI, *Segretario*:

Art. 2

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto avrà luogo alla fine della seduta.

Discussione del disegno di legge: "Approvazione dello Statuto della X Comunità montana denominata 'Delle Baronie' ". (216)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Approvazione dello Statuto della X Comunità montana denominata 'Delle Baronie' "; relatore l'onorevole Cogodi.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cogodi, relatore.

COGODI (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

ROJCH (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1 e del testo dello Statuto.

BOI, *Segretario*:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, e della legge regionale 3 giugno 1975, n. 26, è approvato l'allegato Statuto della X Comunità montana denominata "Delle Baronie".

(Segue lettura dello Statuto).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

BOI, *Segretario*:

Art. 2

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto avrà luogo a fine seduta.

Discussione della proposta di legge: "Modifiche ed integrazioni agli articoli 7 e 19 della legge regionale 3 giugno 1975, n. 26, recante: 'Costituzione, funzionamento e attività delle Comunità montane', ed alla Tabella "A" allegata alla legge regionale 17 agosto 1978, n. 52, recante:

'Delimitazione nei territori montani delle zone con caratteri omogenei ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 3 giugno 1975, n. 26' ". (197)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge: "Modifiche ed integrazioni agli articoli 7 e 19 della legge regionale 3 giugno 1975, n. 26, recante: 'Costituzione, funzionamento e attività delle Comunità montane', ed alla Tabella "A" allegata alla legge regionale 17 agosto 1978, n. 52, recante: 'Delimitazione nei territori montani delle zone con caratteri omogenei ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 3 giugno 1975, n. 26' "; relatore l'onorevole Castellaccio.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa. Ha facoltà di parlare l'onorevole Castellaccio, relatore.

CASTELLACCIO (P.S.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

FLORIS MARIO (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

BOI, *Segretario*:

Art. 1

L'articolo 7 della legge regionale 3 giugno 1975, n. 26, è così sostituito:

"Il Consiglio è composto dai Sindaci dei Comuni partecipanti alla Comunità e dai rappresentanti degli stessi Consigli comunali fra i pro-

pri membri nel numero indicato al successivo comma.

I Comuni con popolazione sino a 5.000 abitanti eleggono due rappresentanti, di cui uno della minoranza; i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti eleggono cinque rappresentanti di cui due della minoranza.

Qualora nell'ambito territoriale della Comunità montana sia compreso il territorio di un'isola amministrativa appartenente ad un Comune facente parte di altra Comunità montana, questo Comune, purché abbia una popolazione superiore a 5.000 abitanti e purché la popolazione dell'isola amministrativa non sia inferiore ad un 1/3 della popolazione residua del Comune stesso, elegge i propri rappresentanti nelle assemblee generali di ambedue le Comunità montane, in riferimento al numero di abitanti di ciascun ambito territoriale secondo le modalità di cui al precedente comma.

Nel caso in cui l'ambito territoriale di un Comune faccia parte di due distinte Comunità montane, il Sindaco e l'Assessore delegato del Comune fanno parte rispettivamente delle due Assemblee generali, previa opzione da parte del Sindaco.

Il Consiglio dura in carica cinque anni.

In caso di scioglimento di un Consiglio comunale i suoi rappresentanti in seno alla Comunità restano in carica sino alla loro sostituzione da parte del nuovo Consiglio comunale".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

BOI, Segretario:

Art. 2

L'articolo 19 della legge regionale 3 giugno 1975, n. 26, è così sostituito:

"Nell'espletamento dei suoi compiti la Co-

munità montana si avvale del personale previsto dalla pianta organica.

Alla copertura dei posti della predetta pianta organica si provvede con personale della Regione, delle Province e dei Comuni comandato ai sensi dell'articolo 4 della legge 3 dicembre 1971, n. 1102.

Il predetto comando può essere disposto anche da parte degli enti regionali, dell'Ente di sviluppo agricolo e dei consorzi di bonifica.

Le Comunità montane possono inoltre avvalersi di personale distaccato dai predetti enti.

Qualora non si verificassero le condizioni previste dai precedenti commi la Comunità montana provvede all'assunzione diretta di personale in relazione alla propria pianta organica, nei limiti previsti dall'articolo 7 della legge 23 marzo 1981, n. 93, e secondo le modalità previste dalle disposizioni vigenti in materia".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

BOI, Segretario:

Art. 3

Il quarto alinea della tabella A allegata alla legge regionale 17 agosto 1978, n. 52, è così sostituito:

"Comprensorio n. 4 - IV Zona - Comprende i Comuni montani di : Arzachena, La Maddalena, Monti, Olbia, Palau, Padru (isola amministrativa di Buddusò), S. Antonio di Gallura, Santa Teresa di Gallura, Telti, e i Comuni non montani di Golfo Aranci e Loiri Porto San Paolo".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

BOI, *Segretario*:

Art. 4

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La proposta di legge sarà votata a fine seduta a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: "Modifiche e integrazioni alla Tabella "A" allegata alla legge regionale 17 agosto 1978, n. 52, recante: "Delimitazione nei territori montani delle zone con caratteri omogenei ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 3 giugno 1975, n. 26", già modificata ed integrata con legge regionale 27 luglio 1981, n. 23". (225)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge concernente "Modifiche ed integrazioni alla tabella 'A' allegata alla legge regionale 17 agosto 1978, n. 52, recante: "Delimitazione nei territori montani delle zone con caratteri omogenei, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 3 giugno 1965, n. 26", già modificata e integrata con la legge regionale 27 luglio 1981, n. 23"; relatore l'onorevole Dettori.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Dettori, relatore.

DETTORI (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

PIGLIARU (P.S.D.I.), *Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

BOI, *Segretario*:

Art. 1

La tabella A allegata alla legge regionale 17 agosto 1978, n. 52, già modificata ed integrata dalla legge regionale 27 luglio 1981, n. 23, è così ulteriormente modificata ed integrata:

"Comprensorio n. 1 - I Zona - Comprende i Comuni montani di: Ittiri (in parte), Osilo, Ploaghe (in parte), Villanova Monteleone;

Comprensorio n. 5 - V Zona - Comprende i Comuni di: Bessude, Bonorva, Cheremule, Cossoine, Giave, Pozzomaggiore, Semestene, Thiesi".

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento, sostitutivo totale. Se ne dia lettura.

BOI, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo totale Floris Mario - Catte - Baghino:

"Art. 1 - La tabella A, allegata alla legge regionale 17 agosto 1978, n. 52, già modificata ed integrata dalla legge regionale 27 luglio 1981, n. 23, è così ulteriormente modificata ed integrata:

"Comprensorio n. 1 - I Zona - Comprende

i Comuni montani di Ittiri (in parte), Osilo, Ploaghe (in parte), Villanova Monteleone;

Comprensorio n. 2 - II Zona - Comprende i Comuni montani di: Badesi, Chiaramonti, Nulvi (in parte), Perfugas, Tergu, Viddalba;

Comprensorio n. 5 - V Zona - Comprende i Comuni montani di: Bessude, Bonorva, Chere-mule, Cossioine, Giave, Pozzomaggiore, Seme-stene, Thiesi;

Comprensorio n. 13 - XIII Zona - Comprende i Comuni montani di: Escalaplano, Esterzili, Genoni (in parte), Laconi, Nurri, Orroli, Sadali, Serri, Seulo, Villanovatulo' ". (1)

PRESIDENTE. L'onorevole Floris ha facoltà di parlare per illustrare il suo emendamento.

FLORIS MARIO (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. Questo emendamento nasce dalla necessità di dare una sistemazione unitaria a due comuni: Serri, in provincia di Nuoro, e Nulvi, in provincia di Sassari, che sono stati classificati montani (il secondo, parzialmente). Sulla base delle disposizioni nazionali, la Commissione centrale li ha di recente classificati. C'è stata la richiesta da parte della Giunta regionale ai comuni, i quali hanno deliberato, ed esistono agli atti le deliberazioni dei comuni; è stato chiesto anche alla Comunità montana il gradimento per correttezza, quindi questo emendamento nasce da questa necessità.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'articolo e sull'emendamento, metto in votazione l'emendamento sostitutivo totale. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

BOI, *Segretario*:

Art. 2

L'articolo 1 degli Statuti della I Comunità montana denominata "Osilo, Ploaghe, Villanova Monteleone" e della V Comunità

montana denominata "Del Logudoro", approvati rispettivamente con le leggi regionali 2 settembre 1980, n. 35 e 7 agosto 1981, n. 34, è modificato in conformità al disposto del precedente articolo 1.

PRESIDENTE. All'articolo 2 è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

BOI, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo totale Floris Mario, Catte, Baghino:

"Art. 2 - L'articolo 1 degli Statuti della I Comunità montana denominata 'Osilo, Ploaghe, Villanova Monteleone', della II Comunità montana denominata 'Su Sassu - Anglona - Gallura', della V Comunità montana denominata 'Del Logudoro' e della XIII Comunità montana denominata 'Sarcidano - Barbagia Di Seulo', approvati rispettivamente con le leggi regionali n. 35 e n. 36 del 2 settembre 1980, n. 34, e n. 30 del 7 agosto 1981, è modificato in conformità al disposto del precedente articolo 1". (2)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Floris per illustrare il suo emendamento.

FLORIS MARIO (D.C.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento sostitutivo totale. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

BOI, *Segretario*:

Art. 3

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello

VIII LEGISLATURA

CCXXXIV SEDUTA

5 AGOSTO 1982

Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Il disegno di legge sarà votato per scrutinio segreto a fine seduta.

Suspendo la seduta per quindici minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 11 e 05, viene ripresa alle ore 11 e 15).

Elezione di un consigliere regionale quale rappresentante della Regione sarda in seno all'Assemblea del Consorzio autonomo per il porto di Civitavecchia.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Il Consiglio deve ora procedere alla votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un consigliere regionale quale rappresentante della Regione sarda in seno all'Assemblea del Consorzio autonomo del porto di Civitavecchia. Ciascun consigliere può votare per un solo nominativo.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	60
votanti	54
astenuti	6
schede bianche	22

Hanno riportato voti: Baghino Isauro, voti 32. Proclamo eletto il consigliere Baghino Isauro.

(Hanno preso parte alla votazione: Atzeni - Atzori - Baghino - Barranu - Battolu - Becciu - Berlinguer - Boi - Cardia - Carrus - Catte - Corrias - Cossu - Demartis - Demontis - Dettori -

Erdas - Fadda - Floris Mario - Floris Severino - Franceschi - Gianoglio - Isoni - Ladu - Loretto - Mannoni - Mela - Melis - Moretti - Muledda - Mura - Oggiano - Oppi - Orrù - Pigliaru - Pili - Pintus - Piredda - Pischedda - Puddu - Raggio - Rojch - Saba Antonio - Saba Benito - Sanna Carlo - Sanna Emanuele - Satta Gabriele - Satta Sebastiano - Schintu - Soddu - Spina - Tamponi - Tidu - Uras.

Si sono astenuti: Presidente Ghinami - Anedda - Chessa - Murru - Offeddu - Puggioni).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, prendete posto o sono costretto a interrompere la seduta! Colleghi, prendere posto, per favore!

Colleghi, sono costretto a richiamare per nome i colleghi inadempienti. Onorevole Pili, la prego di prendere posto!

Onorevole Pili, la prego di prendere posto. Colleghi, sono costretto a richiamarvi nominativamente, se non prendete posto.

Ha domandato di parlare l'onorevole Gianoglio. Ne ha facoltà.

GIANOGLIO (D.C.). Presidente, vorrei porre all'attenzione dei colleghi e del Consiglio la necessità e l'urgenza di discutere il disegno di legge numero 234, che prevede contributi di esercizio e di intervento per le aziende di trasporti.

PRESIDENTE. Onorevole Gianoglio, ancora non è pronto. Appena sarà pronto, sottoporro al Consiglio questa sua richiesta per l'immediata discussione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Moretti. Ne ha facoltà.

MORETTI (D.C.). Onorevole Presidente e onorevoli colleghi, la mia richiesta riguarda l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge concernente: "Norme transitorie per l'applicazione della legge regionale 1° giugno

1979, n. 47, riguardante l'ordinamento della formazione professionale in Sardegna". E' stato presentato col numero 269/A. Si tratta di un provvedimento particolarmente urgente approvato dalla Commissione, senza il quale non possono partire i programmi dell'Assessore.

PRESIDENTE. Onorevole Moretti, l'inserimento vuole che si faccia subito, per la discussione immediata? Sì? Allora, se il Consiglio è d'accordo, ma ricordo che anche la Conferenza dei capigruppo aveva espresso parere favorevole sulla legge per la formazione professionale, se non vi sono obiezioni... C'è qualcuno contrario?

BARRANU (P.C.I.). Vorremmo la distribuzione della legge, prima.

PRESIDENTE. La distribuzione la stiamo effettuando.

Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Signor Presidente, questo provvedimento legislativo richiamato dal collega Moretti non credo che lo si possa portare in aula, per discuterlo molto affrettatamente. E' un provvedimento che noi non abbiamo ancora esaminato nei particolari; è un provvedimento riguardante una grande massa di lavoratori, ma soprattutto riguarda una grossa cifra del bilancio della Regione. Abbisogna quindi di un approfondimento anche in seno ai gruppi. Io mi rendo conto che la nostra richiesta può non essere accolta, però, come solitamente si usa fare in questo Consiglio regionale, ci si...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Murru. Colleghi, prendete posto! Onorevole Baghino, la prego di prendere posto, non è possibile continuare la riunione in questa situazione.

Onorevole Carta, la prego di prendere posto. Onorevole Oppi!

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Ci si pone davanti quasi a fatti compiuti, si distribui-

sce il disegno di legge un minuto prima. Le parti politiche concordano a vicenda, perché l'intesa esiste sempre su questi problemi, che hanno il carattere della lottizzazione politica ed elettoralistica, per procedere senza quella serietà che il Consiglio dovrebbe osservare per questi provvedimenti. Perciò io ritengo che questo disegno di legge non sia tanto urgente come lo si ritiene, che si possa approfondire la discussione e quindi esaminarlo alla prossima tornata del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Onorevole Murru, io ho ricordato poc'anzi che su questo argomento si era concordato nella Conferenza dei capigruppo, alla presenza anche dei rappresentanti del suo partito. Ad ogni buon conto, poiché lei ha parlato contro l'inserimento per la discussione immediata...

(Interruzione).

Io sto dicendo quello che è avvenuto, onorevole Murru, sto fotografando la situazione che si è verificata nella Conferenza dei capigruppo. C'era un accordo fra tutti i capigruppo, senza nessuna eccezione (lo riconfermo: senza alcuna eccezione), perché si portasse in discussione immediatamente questo disegno di legge, che oltre tutto — fu osservato dai capigruppo — viene riproposto annualmente per consentire la spendita di un certo capitolo del bilancio.

Ad ogni buon conto, sottopongo...

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). E' una scorrettezza la vostra. E' intollerabile!

PRESIDENTE. Onorevole Murru, la prego, un contegno più parlamentare! Sottopongo al Consiglio l'inserimento all'ordine del giorno, per la discussione immediata, del disegno di legge richiamato dal collega Moretti. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione del disegno di legge: "Norme transitorie

per l'applicazione della legge regionale 1° giugno 1979, n. 47, riguardante l'ordinamento della formazione professionale in Sardegna". (269)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Norme transitorie per l'applicazione della legge regionale 1° giugno 1979, n. 47, riguardante l'ordinamento della formazione professionale in Sardegna"; relatore l'onorevole Atzeni.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Atzeni.

ATZENI (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 1

Per l'anno formativo 1982-83, gli obiettivi generali della formazione professionale sono quelli fissati dalla nota di specificazione, di cui alla legge regionale 23 dicembre 1981, n. 40, che stabilisce i bisogni formativi connessi con gli indirizzi e le direttive per l'elaborazione del programma di sviluppo economico e sociale 1980-82, approvati il 6 febbraio

1980 dal Consiglio regionale.

Per l'anno formativo di cui al comma precedente, le procedure previste dalla legge regionale 1° giugno 1979, n. 47, operano in deroga dei termini per esse previsti.

Fino alla definitiva approvazione del piano annuale di formazione professionale 1982-83, l'Amministrazione regionale è autorizzata a gestire presso i propri centri di formazione professionale o mediante la stipula di apposita convenzione con gli Enti e gli Organismi di cui agli articoli 16, 17 e 18 della legge regionale 1° giugno 1979, n. 47, le seguenti attività:

a) corsi di prosecuzione dei cicli già approvati negli anni precedenti;

b) corsi finalizzati inclusi in progetti presentati al Fondo speciale europeo, sempreché già ammessi al contributo comunitario.

Per il finanziamento delle attività di cui al punto a) del comma precedente, vengono applicati i parametri in vigore per l'anno formativo 1981-82 salvo conguaglio ad avvenuta approvazione del piano annuale 1982-83.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 2

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Il disegno di legge sarà votato per scrutinio

segreto a fine seduta.

Dichiarazioni della Giunta regionale sulla situazione industriale in Sardegna.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: "Dichiarazioni della Giunta regionale sulla situazione industriale in Sardegna".

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'industria.

COSSU (P.S.I.), Assessore dell'industria. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il sistema industriale della Sardegna ha subito in questi ultimi anni una radicale modifica della sua struttura che, oltre alla mutata situazione negli assetti proprietari delle aziende, registra una mutazione strutturale dell'ottica nella quale si muovevano le direttrici di politica industriale dei diversi comparti. La situazione complessiva rimane comunque grave e carica di inquietanti interrogativi, in quanto non è una situazione esclusivamente risanabile con il rilancio delle singole situazioni settoriali, ma necessita di soluzioni derivate da interventi di politica economica generale, che spesso eccedono la stessa scala nazionale, in quanto connessi ai ben noti fenomeni della crisi petrolifera, della instabilità dei mercati, delle materie prime, della diffusa inflazione.

E' innegabile, comunque, che opportuni piani di risanamento settoriale, se rapidamente varati, possono consentire, per i diversi settori, il determinarsi delle condizioni del rilancio e dello sviluppo. Particolarmente nei comparti importanti delle grandi industrie sarde, oggi esistono le condizioni obiettive per gettare le basi di una efficace operazione di risanamento e per poter delineare concrete prospettive di futuro sviluppo. Sono indispensabili, però, scelte precise che non consentono sperperi di risorse per mantenere in attività impianti completamente obsoleti, solo perché localizzati in aree forti in termini di contrattazione politica, o assolutamente improduttivi ma funzionali alle strategie dei diversi gruppi concorrenti pubblici e privati, come avviene per il comparto chimico e delle fibre.

L'industria sarda e le sue produzioni, per la capacità produttiva, per la qualificazione della mano d'opera, il livello tecnologico degli impianti, la dislocazione territoriale, sia nel comparto minerario-metallurgico, sia nel comparto dell'alluminio che in quello della chimica e delle fibre, ha il pieno diritto tecnico ed economico, oltretutto sociale, di rivendicare un ruolo primario nei diversi piani di settore, che sono oggi in fase di definizione, e per i quali occorre pretendere con forza scelte definitive di risanamento e di sviluppo, che salvaguardino gli interessi complessivi della Sardegna. Tutto ciò ripropone i temi di sviluppo della Sardegna, per i quali si impone una riflessione critica sulla programmazione regionale ed una ridefinizione del rapporto Stato-Regione, fondato sulla verifica degli impegni assunti dal potere centrale, e lasciati inoperanti, e sulla rivendicazione di un ruolo più incisivo ed operativo delle autonomie locali nella formazione di programmi a respiro nazionale. Questo impedirebbe che il Governo, abbandonando la politica di programmazione, proseguiva nell'attuazione delle iniziative disorganiche, dei pacchetti, delle localizzazioni municipalistiche, degli interventi precari, assistenziali e clientelari, che ha costituito di per sé un'alternativa alla programmazione.

Siamo oggi al centro di almeno tre dibattiti fondamentali tesi all'individuazione delle strategie di rilancio dell'industria pubblica italiana: il piano della chimica e delle fibre, il piano Samim e la complessiva politica mineraria italiana, il piano Efim per l'alluminio. La Regione sarda ha, per questi grandi temi, individuato delle linee strategiche e di rivendicazione, con le quali presentarsi al confronto con il Governo e con gli enti gestori. Sono ipotesi di risanamento e di sviluppo dei comparti in crisi tendenti a salvaguardare le realtà produttive isolate, per le quali un primo confronto si è avuto nella Conferenza delle Partecipazioni statali di Cala Gonone, dove la Regione ha presentato un'ipotesi concreta di risanamento dell'attuale apparato produttivo e l'ha confrontata con i programmi dell'Eni, dell'Iri e dell'Efim, conseguendo, a mio avviso, apprezzabili

risultati di rilievo politico ed economico, che non hanno però ancora trovato concretizzazione nel documento finale del Governo, che deve essere inviato al Consiglio regionale.

Ultimamente, nel nostro viaggio a Roma, in un incontro, seppure informale, con il ministro De Michelis, ho avuto piena assicurazione che il documento è ormai pronto e lo avremo senz'altro agli inizi del prossimo mese di settembre. E', questo documento, la conclusione d'altronde formale di un confronto fra ente locale e Governo centrale, che deve diventare permanente, e non è perciò accettabile che la prima Conferenza delle Partecipazioni statali si sia svolta a sette anni di distanza, mentre è già tempo di ipotizzare e programmare la possibilità di tenerne una a nuova e breve scadenza per definire, diciamo con più puntualità, il ruolo delle Partecipazioni statali nell'Isola.

Da novembre ad oggi, da Cala Gonone ad oggi, però, le situazioni — particolarmente per i comparti della chimica e delle fibre e per l'alluminio — hanno subito delle evoluzioni in direzione degli auspicati piani definitivi, che sono ancora in questi giorni al centro di importanti discussioni e confronti politici, e che impongono una vigile attenzione della Regione, per far sì che risultati positivi, conseguiti almeno a livello di impegno, non vengano successivamente disattesi per le pressioni di altri. Il riferimento è all'evoluzione che sta subendo l'assetto da dare all'Enoxy, in relazione alle intese in corso di definizione fra Eni e Montedison. Non vogliamo esprimere giudizi di merito su quest'accordo, di cui ancora non si è forse in condizioni di valutare compiutamente la portata e le ripercussioni, ma è fondamentale ribadire che gli impegni assunti per la Sardegna, sia sul piano produttivo che su quello occupazionale, devono essere integralmente salvaguardati.

A questo proposito occorre ribadire la validità delle conclusioni alle quali è pervenuto il gruppo di lavoro sulla chimica istituito presso il Comitato della programmazione, che ha formulato un'ipotesi che consente concretamente di raggiungere, nel 1986, un sostanziale bilanciamento tra le produzioni ed i consumi di etilene nei due poli sardi di Cagliari e Porto Torres,

e un buon grado di sfruttamento degli impianti di *cracking*. Tale ipotesi, come è noto, si fonda prioritariamente sull'atteggiamento tecnologico del *cracking* di Porto Torres, al fine di renderlo competitivo, e sul completamento del *cracking* di Cagliari, limitatamente ad una produzione iniziale di 250.000 tonnellate annue, riservando il completamento a 400.000 tonnellate ad una fase successiva, ed infine alla realizzazione di impianti erigenici e di stoccaggio, che consentano la spedizione e il ricevimento di etilene e propilene.

Questa ipotesi di bilanciamento poggia inoltre, a valle, sulla realizzazione di un impianto da 300.000 tonnellate annue di stirolo a Cagliari, ed un impianto da 135.000 tonnellate annue di politene lineare a Porto Torres. La realizzazione dell'impianto di stirolo a Cagliari, giova ricordarlo, si fonda sul fatto che un impianto di questo tipo e dimensioni è già realizzato per il 60 per cento, e che l'Eni ha oggi necessità, per i propri consumi, di oltre 150.000 tonnellate annue di stirolo, che non è in grado di produrre nell'impianto assolutamente obsoleto di Ravenna, e che diventeranno una quantità almeno doppia, poiché l'Eni intende sviluppare le produzioni di gomme SBR e di resine ABS, entrambi forti utilizzatrici di stirolo. Il quadro si completa con la considerazione che, per produrre queste quantità di stirolo, occorrono circa 200.000 tonnellate annue di benzolo, che è largamente disponibile nei vicini impianti di Sarroch. Questa soluzione tecnico-produttiva consentirebbe, partendo dalle ipotesi già formulate dall'Enoxy e dall'Eni, ed utilizzando quindi gli investimenti già previsti per il risanamento degli impianti sardi, di portare a compimento il salvataggio delle aziende dell'ex SIR.

Su queste ipotesi va verificato pertanto — a mio avviso — l'accordo Eni-Montedison, che noi possiamo accettare sui principi generali di risanamento e di razionalizzazione della chimica in Italia, cioè l'eliminazione del conflitto tra il pubblico e il privato. Dico comunque che va verificata questa ipotesi, della quale, come ho detto, conosciamo solo parzialmente le ripercus-

sioni e sarà necessario — a mio avviso — promuovere a breve un incontro con l'Eni e con il Governo, che rimangono i nostri interlocutori, su queste tematiche, per verificare che cosa nei programmi Enoxy potrà essere modificato alla luce degli accordi intercorsi fra Eni e Montedison. L'unico dato per ora certo è che il quadro ipotizzato per la chimica sarda nel documento della programmazione è il risultato minimo assolutamente irrinunciabile, poiché le proposte formulate dall'Eni a Cala Gonone hanno già causato circa 1.300 esuberi oggi collocati nell'Imsar, mentre nessuna delle contropartite garantite ha la stessa certezza.

Alcune considerazioni rafforzano la convinzione che le nostre proposte, anche sul piano tecnico, sono valide, in quanto, quando rivendicavamo un ruolo per gli impianti di fibre di Porto Torres, ritenendoli produttivi, eravamo nel giusto, poiché oggi, a parecchi mesi di distanza, si dimostra che a Porto Torres si producono le fibre più economiche di tutto il polo pubblico italiano. Quando rivendicavamo il risanamento e il rilancio del *cracking* di Porto Torres, si diceva che era troppo oneroso: a circa dieci mesi di distanza, se quella ristrutturazione fosse stata allora attuata, l'investimento sarebbe certamente stato oggi completamente ammortizzato.

Queste considerazioni ci confermano che il confronto con il Governo non è pertanto sul piano tecnico, o non lo è almeno esclusivamente, per cui l'iniziativa unitaria di tutte le forze politiche e sociali della Sardegna è oggi più che mai necessaria per far sì che l'Enoxy, nata per il risanamento ed rilancio del gruppo Sir-Rumianca, non venga distratta ad altri fini, mortificando ancora una volta le possibilità produttive degli impianti sardi.

L'Imsar, costituita appositamente per individuare iniziative sostitutive nelle quali collocare il personale in esubero degli impianti chimici sardi, sta rivelandosi sempre di più una scatola vuota, in quanto, ad un iniziale impegno dimostrato nel voler cercare un confronto con la Regione e le parti sociali della Sardegna, teso forse più alla ricerca di idee e finanziamenti che al formulare vere e proprie proposte

operative, ha fatto seguito un diradarsi degli incontri, fino al completo silenzio di questi ultimi mesi. Anche su questo tema specifico occorre una ridefinizione puntuale del ruolo di questa società, da compiersi al più presto con l'Eni e col Governo, anche se non bisogna dimenticare che il 50 per cento delle responsabilità dell'Imsar sono della Gepi, che ha brillato per la sua assenza, che caratterizza da anni l'aleatorio intervento di questo ente in Sardegna. La Gepi infatti — giova ricordarlo — ha avuto anche dal Cipi l'onere di individuare iniziative sostitutive per gli esuberi nel comparto tessile di Villacidro, col compito di creare occasioni di lavoro per gli 800 lavoratori in Cassa integrazione della Niovo, la società di parcheggio creata ad hoc. Nessuna proposta è ancora pervenuta e non può ulteriormente tollerarsi l'assoluta latitanza di questo ente, che in altre realtà di crisi nel territorio nazionale ha assolto ai compiti affidatigli. E non può ulteriormente consentirsi questo disinteresse, anche perché le notizie di questi giorni ci annunciano ulteriori gravi difficoltà del gruppo Snia, che potrebbero a breve determinare una situazione di ulteriore tensione in una zona industriale già in estrema difficoltà per la concomitante crisi nel comparto minerario.

La situazione del settore minero-metallurgico, appunto, presenta aspetti di grave difficoltà, che non lasciano intravedere, a breve termine, sbocchi di concreto sviluppo, se non si porranno in essere massicci interventi soprattutto finanziari ed organizzativi da parte dello Stato. Quattro sono i fattori fondamentali che condizionano le ipotesi di sviluppo del settore, in coerenza con le direttrici della Regione sarda, attraverso la stesura del progetto del comparto minero-metallurgico: la ricapitalizzazione della Samim, l'approvazione della legge mineraria, l'applicazione di tariffe elettriche agevolate, la definizione di accordi multinazionali per l'approvvigionamento dei minerali.

Circa la ricapitalizzazione della Samim, essa si pone in termini di estrema urgenza, onde affrontare gli investimenti previsti con gli adeguati mezzi di rischio, che a valori correnti possono essere valutati in 500 miliardi

per il triennio '82-'84. La situazione attuale configura una società che accumula perdite spaventose e non riesce ad acquisire neanche le occorrenze minime per la normale gestione degli impianti, con il conseguente ulteriore ricorso alla Cassa integrazione.

In merito all'approvazione della legge mineraria che come sappiamo prevede uno stanziamento di 25 miliardi, mi hanno dato notizie, diciamo proprio alcuni momenti fa, che proprio stamattina essa è stata approvata dalla Camera, quindi dovrà passare ancora al Senato, per avere validità definitiva.

In ordine all'applicazione, poi, delle tariffe elettriche agevolate, occorre valutare attentamente gli effetti negativi che la recente decisione assunta dal Cipi ha prodotto nei riguardi della produzione sarda. Tale provvedimento premia di fatto il produttore privato di zinco elettrolitico, che beneficia di una tariffa pari a 27 lire al Kwh, e penalizza il produttore pubblico di zinco termico, cioè la Samim, che paga l'energia elettrica a 42 lire a Kwh. Tenendo conto che tale differenza incide negativamente sul costo dello zinco termico nella misura di lire 50 al Kg e che questo inoltre deve sopportare gli alti costi del *coke* e del carbone, si può facilmente immaginare quali effetti negativi abbia avuto la decisione adottata dal Cipi sul piano della concorrenza diretta tra i due produttori e quindi indirettamente sull'economia sarda. Riteniamo quindi che tale disparità di trattamento assurdo e discriminatorio vada rapidamente rimossa da parte del Governo.

Infine, col riferimento all'esigenza che vengano definiti accordi multinazionali per l'approvvigionamento dei minerali, la situazione del comparto del piombo può essere a tal fine considerata emblematica. Il consumo nazionale di metallo è attestato al momento intorno alle 285.000 tonnellate annue, mentre la produzione nazionale ascende ad appena 130.000 tonnellate; pertanto, il deficit attuale di metallo è di 130.000. La situazione del minerale in Sardegna è ancora più tesa e preoccupante, dato che la nostra Isola, unica regione produttrice, può assicurare agli impianti nazionali approvvigionamenti per appena 10-12.000 tonnellate

annue di metallo contenuto, tenuto conto che il produttore privato di Silius esporta all'estero l'intera sua produzione. La sproporzione quindi tra produzione nazionale ed importazioni appare del tutto evidente. Il progetto della Samim prevede nel comparto minerario un incremento di produzione del minerale, conseguibile attraverso una profonda ristrutturazione, fino a 28.000-30.000 tonnellate annue di metallo contenuto e, pur notevole rispetto alla produzione attuale, non riuscirebbe a dare un contributo sensibile all'equilibrio complessivo del comparto. L'esigenza è evidentemente, quindi, quella di definire accordi internazionali anche di coproduzione per l'approvvigionamento di minerali.

E' perciò necessario che si addivenga a rapide decisioni da parte del Governo, circa un problema di tali dimensioni e di siffatta rilevanza strategica, ove si consideri che la realizzazione di tale progetto potrebbe ridurre di oltre il 50 per cento la dipendenza dall'estero di metallo passando dalle 150.000 tonnellate attuali a circa 75.000 tonnellate.

Il settore dell'alluminio, come quello della chimica, è caratterizzato in Sardegna dalla presenza di iniziative industriali di grande dimensione facenti capo alle Partecipazioni statali. L'attuale assetto delle localizzazioni che i programmi Efim tendono a consolidare rispecchia una divisione regionale del lavoro che assegna alla Sardegna il ruolo di produttore di materie prime con una concentrazione delle attività ad alta intensità di capitale ed una insignificante presenza delle successive lavorazioni. E' questo un aspetto, colleghi consiglieri, ricorrente in tutte le politiche industriali di settore, che di fatto penalizza la Sardegna e rende problematica nel tempo, al di là anche delle operazioni di risanamento finanziario delle imprese e di ripresa produttiva, la sopravvivenza degli impianti, che, proprio perché di base e in assenza di una struttura industriale diversificata ed integrata, si trovano al limite dell'economicità di gestione e subiscono inesorabilmente le ripercussioni negative delle politiche poste in essere dai paesi industrializzati e da quelli produttori di materie prime.

L'esigenza della diversificazione, che è poi il cardine fondamentale della politica industriale della Regione, con lo sviluppo delle seconde e terze lavorazioni, è pertanto la principale condizione per dare un assetto produttivo al settore. E' attualmente in fase di definizione il piano nazionale per l'alluminio, che è stato nei giorni scorsi illustrato alle Regioni e agli Enti locali dal Ministero delle Partecipazioni statali.

Presso il Comitato regionale della programmazione è stato compiuto nei mesi scorsi un esame del precedente documento, presentato mi sembra agli inizi del 1982, per riverificare la rispondenza alle linee di politica regionale specifica, pervenendo a proporre, sia pur limitatamente alla struttura dislocata in Sardegna, alcune priorità e necessità, quali l'accelerazione dei tempi dell'indagine che consenta di conoscere in maniera più chiara la possibilità di coltivazione del giacimento di bauxite della Nurra; la concentrazione della produzione degli ossidi speciali nell'Eurallumina; l'assicurazione del decollo produttivo della Comsal, definendo il previsto trasferimento della stessa dall'Eni all'Efim ed effettuando i necessari interventi per portare gli impianti a livelli ottimali di utilizzazione delle capacità produttive; l'integrazione delle lavorazioni dell'alluminio con le attività esistenti nel settore meccanico, sollecitando anche l'insediamento di nuove iniziative in partecipazione con imprese private; il consolidamento e lo sviluppo delle produzioni di alluminio primario, adeguando il livello di produttività agli standards della concorrenza internazionale; lo sviluppo delle seconde lavorazioni in direzione di produzioni non tradizionali il cui mercato, sia nazionale che estero, presenta elevate possibilità di sviluppo; la promozione, attraverso il previsto Centro, dell'attività di ricerca tecnologica, di base e applicata, sulla cui realizzazione noi, credo, come Regione sarda, dobbiamo continuare il confronto, in quanto al momento esistono seri dubbi sulla possibilità di installare tale centro in Sardegna.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento

energetico, anche per queste produzioni si pone l'esigenza di abbattere i costi modificando le centrali attuali e riconvertendole a carbone. A questo riguardo si è convinti che l'adozione di opportuni impianti antinquinamento nelle centrali termoelettriche, non aggravi in maniera sostanziale i costi di produzione dell'energia, salvaguardando nel contempo l'ambiente. Dando questa sicurezza alle popolazioni locali, l'utilizzo del carbone Sulcis potrà diventare competitivo rispetto ai carboni di importazione, assicurando cospicui benefici all'economia sarda e nazionale. Anche per questo settore gli obiettivi che sono alla base del documento della programmazione sono il minimo irrinunciabile sul quale attestarsi per garantire il ruolo strategico del polo di Portovesme.

Nelle prossime settimane (e questo è l'impegno che hanno preso, diciamo, tutte le Regioni nell'ultimo incontro a Roma, tenutosi appunto tra Regioni ed Enti locali interessati a questo settore) proseguiremo insieme l'esame del piano presentato, per formulare proposte di modifica unitariamente concordate, da presentare poi nell'incontro con il Ministro. Ribadiremo in quell'occasione la linea che la Regione sarda si è data, anche in base alla risoluzione assunta nel febbraio scorso dalla Commissione industria del Consiglio regionale.

Per quanto riguarda le fibre, mentre chiediamo il rispetto degli impegni assunti dal Ministro e dal Governo a Cala Gonone, per il fiocco acrilico di Porto Torres e di Ottana, riteniamo che debbano essere meglio definiti i problemi ancora aperti sulla produzione di filo e fiocco poliestere di Ottana. In Sardegna è installato il 60 per cento delle capacità produttive nazionali di fiocco acrilico (Ottana, Porto Torres e Villacidro) ed il 27 per cento di filo e fiocco-poliestere (Ottana). Bastano questi dati per giustificare il grande rilievo che riteniamo debba essere dato al problema della definizione puntuale del grado di utilizzazione degli impianti ed a quello della definizione dell'assetto proprietario. Riteniamo di dover chiarire subito in questa sede che saremo decisamente contrari a soluzioni che comportino la presenza contemporanea nello

stesso polo dei due gruppi, pubblico e privato (battaglia, fra l'altro, che la Regione aveva fatto precedentemente), in funzione ciascuno di produttore e commercializzatore delle specializzazioni di rispettiva competenza. Ciò presupporrebbe, quanto meno, la subordinazione di un gruppo rispetto all'altro nella fornitura dei servizi necessari, e quindi situazione di equilibrio instabile capace di innescare conflitti non facilmente evitabili o sanabili, con gravi ripercussioni per la già precaria condizione dell'economia isolana.

Siamo invece favorevoli a soluzioni che prevedano la lavorazione "per conto" e l'affidamento della produzione di alcune specializzazioni ad un gruppo, e la commercializzazione all'altro, e ciò non solo per le fibre, ma anche per alcuni prodotti della chimica primaria di Porto Torres.

Nel corso del mese di luglio l'Anic Fibre ha collocato in Cassa integrazione ordinaria 150 unità, e pur dichiarando trattarsi di esigenze la cui durata non dovrebbe in teoria superare i tre mesi, esigenze di smaltimento di scorte di magazzino, è emerso ancora il pericolo che si profilino nuovi tentativi di riduzione dell'organico; questo, infatti, sarebbe dall'azienda considerato esuberante di circa 400 unità. Non condividiamo tale stima, e anzi, come riferiscono le organizzazioni sindacali, è da rilevare che in taluni reparti (stero-filo, per esempio) sussistano vistose carenze di personale, tanto che l'azienda deve far ricorso al lavoro straordinario. In un incontro della seconda decade di luglio, l'Eni ha assunto l'impegno di far proseguire, durante i tre mesi di Cassa integrazione ordinaria i lavori di manutenzione e di miglioria tecnologica; anche il reparto acrilico subirà miglioria, al fine di poter diversificare la produzione e risentire di meno la pressione sul mercato di alcuni prodotti esuberanti.

Il problema di fondo è pertanto quello della capacità di produzione, che è superiore al consumo su scala europea e che in Italia coinvolge impianti ubicati nel Meridione, innescando guerre tra poveri, tra Porto Torres e Acerra, tra Ottana, per esempio, e Pistocci.

Occorre però sottolineare che, a favore di Ottana, sta la riconosciuta validità tecnologica degli impianti, elemento sul quale si continuerà a far leva perché venga riconosciuto agli impianti della Sardegna centrale il ruolo di centralità nel comparto delle fibre, più volte rivendicato.

L'impossibilità, per quanto concerne alcuni problemi ancora della zona del Nuorese, di modificare il prezzo della carta da giornale, rende difficile la gestione delle cartiere come quelle di Arbatax, che producono solo carta da rotativa. Una serie di diseconomie oggettivamente incide sui costi di produzione, rendendo ancora più difficile la gestione: costo dell'acqua, costo dell'energia elettrica, costo del disinquinamento, ed alcune altre diseconomie esterne. La Giunta regionale si è fatta carico a suo tempo di studiare soluzioni per quei problemi in qualche modo governabili direttamente o indirettamente dalla Regione. In merito all'ipotesi di ridimensionamento dell'occupazione, affacciata dall'azienda nelle scorse settimane, condividiamo le valutazioni delle organizzazioni sindacali, che, verificato il ritiro dei preannunciabili licenziamenti, trasformati in Cassa integrazione speciale con possibilità di prepensionamento, riconoscono che il piano presenta aspetti che possono garantire per Arbatax prospettive di sicurezza. Occorre comunque riconfermare la necessità che venga creata una saldatura con la forestazione, che consentirà ancora più solide condizioni per il costo della materia prima, oltretutto sottratta alla fluttuazione dei cambi.

Nelle rivendicazioni che la Regione sarda pone alla base dei programmi di risanamento della chimica, dell'alluminio, del minerario-metallurgico, sta l'esigenza di avere sbocchi certi di verticalizzazione e diversificazione delle produzioni, promuovendo un processo di sviluppo della cultura industriale anche attraverso un programma di stimolo della ricerca scientifica e tecnologica. Come è già chiaramente emerso nella Conferenza di Cala Gonone, pervengono delle proposte di realizzazione in Sardegna di diversi centri di ricerca, sia per la chimica che per i metalli non ferrosi,

come per le ricerche in campo microbiologico. Sono gli impegni assunti dalle aziende pubbliche operanti in questo settore in Sardegna e ribaditi a Cala Gonone dal ministro De Michelis. Alla creazione di questi centri occorrerà dare impulso in relazione anche al fatto che, attraverso uno stretto collegamento con le Università locali, sarà possibile innestare un concreto processo di sviluppo della cultura tecnologica in Sardegna, che consentirà, oltre all'aggiornamento dei processi produttivi attuali, anche l'individuazione delle auspiccate produzioni con più alto valore aggiunto.

Se le considerazioni finora svolte consentono una riflessione sulle prospettive del medio e lungo periodo, occorre — e ne fa fede la drammaticità del dato occupazionale — trovare risposte valide per il diverso periodo. Tra le diverse urgenze che investono la massima importanza, esiste in Sardegna, più che altrove, la necessità di trovare risposte valide per quei lavoratori che, espulsi dai processi produttivi, sono stati collocati in aree di parcheggio in attesa delle così dette iniziative sostitutive. Il riferimento è chiaramente rivolto a quei lavoratori che godono di un trattamento di Cassa integrazione speciale, ma che atipicamente non fanno più parte delle aziende in crisi nelle quali lavoravano, cioè i lavoratori metalmeccanici della 501, i lavoratori della Nieve di Villacidro, i lavoratori della Imsar di Portovesme, di Porto Torres e di Macchiareddu. Per questi esuberanti sono state create delle nuove situazioni ad *hoc*, che pur garantendo il salario non sono oggi in grado di garantire il lavoro. Nel caso dei metalmeccanici, la Regione ha recentemente stipulato con l'Italimpianti, una società dell'Iri, una convenzione che consentirà alle imprese sarde, oltre che di partecipare competitivamente agli appalti pubblici, particolarmente nel campo della depurazione, un flusso di commesse che l'Italimpianti curerà vengano, attraverso diversi meccanismi, attribuiti a quelle imprese che, consorziate nel COES, avranno la possibilità di creare occasioni di lavoro per i lavoratori metalmeccanici coinvolti nella crisi più generale della chimica e, quindi, nell'arresto dei montaggi degli im-

pianti del progetto faraonico di Rovelli.

E' necessario però sveltire queste ricerche, al fine di cominciare a dare risposte, che, oltre a diminuire la tensione sociale in diverse aree della Sardegna, consentano, attraverso una ripresa degli investimenti nei nuovi settori di intervento individuati, il riavvio di un processo di crescita che, superando questa fase di stagnazione, imprima al sistema economico una nuova capacità di espansione.

Queste ultime considerazioni, colleghi consiglieri, riportano al discorso fatto in precedenza, che sottolinea l'urgenza improcrastinabile di un serrato confronto con il Governo nazionale. Poiché è certamente importante lo sforzo di elaborazione e di sostegno alle aziende compiuto in questi ultimi anni dalla Regione, è certamente fondamentale il coinvolgimento delle parti sociali e imprenditoriali e, in particolare, nell'individuazione delle direttrici del nuovo sviluppo, ma occorre fundamentalmente subito completare il risanamento dell'esistente dal quale partire per creare il nuovo, e questo occorre farlo imponendo nei tempi più brevi al Governo nazionale il rispetto di impegni assunti in diverse occasioni.

Avviandomi alla conclusione della mia relazione, ritengo importante soffermarmi su un altro aspetto della crisi dell'industria sarda: quello delle piccole e medie imprese, che talvolta è influenzato dalle difficoltà delle grandi imprese, ma nella generalità dei casi è determinato da problemi di sofferenza finanziaria. Gli effetti della politica monetaria e creditizia del Governo, in questi ultimi tempi, hanno ulteriormente aggravato questa situazione. Sono diverse le motivazioni che determinano questa crisi, ma sono riconducibili, in massima parte, alle diseconomie infrastrutturali intrinseche del sistema sardo, come i trasporti e i tassi bancari. La patologica sottocapitalizzazione delle piccole e medie aziende, obbligandole al frequente ricorso al credito bancario ordinario, ne determina in breve tempo la situazione di *deficit*.

Al fine di favorire il superamento di queste difficoltà, la Giunta regionale deve razionalizzare gli attuali interventi in campo creditizio e promuoverne di nuovi, sia attraverso la predi-

sposizione del programma pluriennale di sviluppo, che completa gli interventi esecutivi della 268, sia attraverso un efficace intervento sugli istituti di credito al fine di coordinare gli interventi. Occorre fundamentalmente individuare meccanismi di sostegno all'occupazione, particolarmente per quelle iniziative che, pur avendo obiettive possibilità di gestione economica, risultano in condizioni di squilibrio finanziario precario. Questo lo si potrebbe realizzare attraverso lo svincolo del contributo in conto occupazione da quello in conto capitale; l'elevazione del limite del capitale fisso investito per la concessione di finanziamenti per scorte; la modifica dei tassi; l'elevazione del tetto dei finanziamenti erogabili che dovrebbero essere, anche per la legge 23, limitate ad un massimale rapportato all'occupazione effettiva; ed un'altra serie di proposte che occorrerà approfondire in breve tempo, al fine di rendere possibile da un lato la riduzione dell'accesso di liquidità sui fondi costituiti presso gli istituti di credito e, dall'altro, procedere con maggiore speditezza e certezza di giudizio nelle determinazioni da assumere in ordine alla concessione dei diversi crediti.

L'ultimo aspetto del quale mi preme sottolineare l'urgenza, è quello relativo all'applicazione dell'articolo 12 della 268 circa l'assistenza tecnica, commerciale e amministrativa alle imprese, per la quale occorre, al più presto, definire ipotesi operative, poiché per tutti i motivi che ho già evidenziato nella mia relazione, relativi alle esigenze di sostegno e sviluppo alle minori iniziative, è questo uno strumento oggi indispensabile. Certamente quindi sarà fondamentale l'impegno in direzione della salvaguardia dei livelli produttivi ed occupativi dei grandi comparti industriali, da compiersi nel confronto col Governo. Ma esiste un insieme di problemi, forse meno complessi, ma certamente altrettanto utili per l'economia della Sardegna, che investono le competenze della Giunta e anche del Consiglio regionale e dai quali occorre, particolarmente per gli aspetti relativi al credito, dare operatività immediata.

Intendo per ultimo, colleghi consiglieri, significare a questo Consiglio che in questa

relazione ho voluto dare rilievo al problema della salvaguardia dell'esistente e quindi alla ristrutturazione dei grandi comparti in crisi, che costituiscono l'emergenza e quindi l'argine sul quale attestarsi. La Giunta intende comunque collegare il problema dell'emergenza industriale a quello di prospettiva di un processo di nuova industrializzazione. Problema, questo, complesso, che ha necessità di attenta riflessione e, trattandosi di problemi che implicano scelte politiche e strategiche, sarebbe oggi, almeno da parte mia, pur nella consapevolezza che nel governo della cosa pubblica non esistono vuoti, ad una settimana dall'assunzione di responsabilità del settore industria, indicare tali linee strategiche e di indirizzo. Ci impegnamo ad affrontare in tutta la sua interezza tali aspetti, spero alla ripresa dei lavori del Consiglio.

La nostra azione nell'immediato va sviluppata quindi nella puntuale preparazione della vertenza col Governo, e nell'aggredire le situazioni di crisi che richiedono, già da oggi, interventi immediati (e mi riferisco al problema della Snia, al problema della Metallotecnica, al problema dell'ex Solis). Abbiamo già, relativamente a queste ultime situazioni, acquisito i primi dati ed effettuato alcuni incontri, che ci consentono di sviluppare il confronto con le aziende e con le organizzazioni sindacali. Sulle soluzioni prospettate e sulle ipotesi di intese raggiunte anche su questi problemi, intendiamo confrontarci con le forze politiche presenti in Consiglio, nella consapevolezza che tale confronto sia indispensabile per dare autorevolezza alle nostre decisioni, certezza ai cittadini e ai lavoratori sardi, la cui soddisfazione del bisogno primario, cioè del lavoro, resta il nostro prioritario impegno.

PRESIDENTE. La discussione sulle dichiarazioni della Giunta avrà luogo questo pomeriggio.

Approvazione dei progetti di legge numeri 195, 216, 197, 225 e 269.

Votazione a scrutinio segreto.

VIII LEGISLATURA

CCXXXIV SEDUTA

5 AGOSTO 1982

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con unica chiamata, sui disegni di legge numeri 195, 216, 225 e 269 e sulla proposta di legge numero 197.

Risultato della votazione sul disegno di legge numero 195.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge numero 195:

presenti	69
votanti	68
astenuti	1
maggioranza	35
favorevoli	62
contrari	6

(Il Consiglio approva).

Risultato della votazione sul disegno di legge numero 216.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 216:

presenti	69
votanti	68
astenuti	1
maggioranza	35
favorevoli	62
contrari	6

(Il Consiglio approva).

Risultato della votazione sulla proposta di legge numero 197.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sulla proposta di legge 197:

presenti	69
votanti	68
astenuti	1
maggioranza	35
favorevoli	61
contrari	7

(Il Consiglio approva).

Risultato della votazione sul disegno di legge numero 225.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge 225:

presenti	69
votanti	68
astenuti	1
maggioranza	35
favorevoli	62
contrari	6

(Il Consiglio approva).

Risultato della votazione sul disegno di legge numero 269.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge numero 269:

presenti	69
votanti	68
astenuti	1
maggioranza	35
favorevoli	56
contrari	12

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alle votazioni: Anedda - Asara - Atzeni - Atzori Angelo - Atzori Villio - Baghino - Barranu - Battolu - Becciu - Berlinguer - Boi - Cardia - Carrus - Carta - Castellaccio - Casula - Catte - Chessa - Cogodi - Corrias - Cossu - Demartis - Demontis - Dettori - Erdas - Fadda - Floris Mario - Floris Severino - Franceschi - Gianoglio - Isoni - Ladu - Loretto - Mannoni - Mela - Melis - Mereu - Moretti - Muledda - Mura - Murru - Offeddu - Oggiano - Oppi - Orrù - Pigliaru - Pintus - Pirredda - Piretta - Pischedda - Puddu - Puggioni - Raggio - Rais - Rojch - Saba Antonio - Saba Benito - Sanna Carlo - Satta Gabriele - Satta Sebastiano - Schintu - Secci - Serra - Soddu - Spina - Tamponi - Tidu - Uras.

Si è astenuto: Presidente Ghinami).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sull'ordine del giorno ha domandato di parlare l'assessore Mannoni. Ne ha facoltà.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* Signor Presidente, la Giunta chiede l'inserimento all'ordine del giorno del Consiglio del programma n. 33/A, concernente: "Variazioni al piano di rinascita. Programma di intervento per il 1979", che ha per oggetto una variazione destinata a finanziare la convenzione stipulata fra la Regione e l'Italimpianti per l'assistenza alle imprese operanti nel settore industriale.

E' stato esitato dalla Commissione programmazione qualche giorno fa.

PRESIDENTE. Per favore, prendere posto. Io devo sottoporre all'approvazione del Consi-

glio questa proposta dell'onorevole Mannoni. Lei chiede di farlo subito, questo pomeriggio?

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* Chiedo che sia inserito all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Che sia inserita all'ordine del giorno, nella presente tornata, va bene.

Se non vi sono obiezioni da parte del Consiglio, la proposta dell'onorevole Mannoni si intende accolta.

I lavori del Consiglio riprenderanno questo pomeriggio con la discussione sulle dichiarazioni della Giunta sulla situazione industriale in Sardegna, alle ore 18.

La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 13.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Francesco Cocco

**Testo delle Interpellanze, Interrogazioni, Mozioni
annunziate in apertura di seduta.**

Interrogazione Moretti sulle iniziative per intraprendere una adeguata lotta contro gli incendi.

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della difesa dell'ambiente per conoscere quali azioni intendano intraprendere per porre fine all'inerzia ed all'assenza di iniziative (tranne nella stampa) del precedente Assessore della difesa dell'ambiente. A parte i generici appelli all'impegno di amministratori locali e della popolazione, l'unico risultato è stato infatti quello di eliminare una struttura (quella dell'antincendio) che aveva consentito, in diversi paesi, uomini, vedette, radio ricetrasmettenti ecc. ecc.

Tutto invece è stato affidato alle parole ed ai proclami dell'Assessore della difesa dell'ambiente.

Così gli amministratori locali sono stati abbandonati a se stessi ed alcuni, come nel caso del Comune di Pattada, sono stati costretti a dimettersi, per protesta nei confronti dell'inerzia finora dimostrata, con un disperato appello a tutte le forze, perché la situazione, già drammatica, non continui a peggiorare.

L'onorevole Melis ha dichiarato in Consiglio che gli incendi sono causati esclusivamente dal caldo torrido di questi giorni, dimostrando, se ve ne fosse bisogno, tutta la propria impotenza ed incapacità a domarli.

Per porre fine alla sfiducia che si diffonde alla base, nonostante esempi concreti di iniziative serie (come quelle della Comunità montana di Ozieri, che ha stanziato 200 milioni per la lotta agli incendi ed ha organizzato un corso di preparazione per 30 giovani da destinare immediatamente all'attuale campagna antincendi) occorre uscire con un ribaltamento di metodi e di iniziative, per evitare che la Sardegna continui a diventare un enorme braciere. (546)

Interrogazione Corrias - Cogodi - Schintu - Uras - Satta Sebastiano sul fenomeno dell'arretramento della spiaggia dal Poetto al Margine Rosso e sul possibile inquinamento del litorale Cagliari-Quartu a causa della nuova condotta a mare, che si deve realizzare, per lo scarico delle acque luride della Città di Cagliari.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della difesa dell'ambiente per sapere quali iniziative abbiano assunto per conoscere le cause del grave fenomeno dell'arretramento della spiaggia del Golfo di Cagliari che ha ormai assunto, con circa 50 cm all'anno, proporzioni allarmanti.

Gli scriventi chiedono inoltre di sapere se sono state fatte indagini e studi sulle possibilità di inquinamento del Golfo a causa della nuova condotta a mare per lo scarico delle acque luride della Città di Cagliari.

I sottoscritti, vivamente preoccupati per le modificazioni negative delle caratteristiche ambientali del Golfo di Cagliari, del grave dissesto ecologico in cui si trovano le spiagge sarde in generale e quella del litorale Cagliari-Quartu in particolare a causa dell'assenza totale di interventi organici e generali, chiedono se non ritenga, l'Assessore, opportuno ed urgente predisporre uno studio dettagliato del Golfo di Cagliari per conoscere in modo preciso i fenomeni negativi che stanno interessando le coste indicate.

Gli interroganti chiedono inoltre di sapere se non ritenga peraltro opportuno intraprendere iniziative urgenti per impedire un ulteriore degrado del litorale, con interventi tesi a tutelare e salvaguardare un patrimonio di grande valore ambientale ed economico quale è quello delle nostre coste. (547)

Interrogazione Corrias - Marras - Uras - Schintu sulla istituzione del servizio di direzione generale regionale sulla protezione civile.

I sottoscritti, appresa la notizia che il Ministro Zamberletti, nel quadro di una azione

tendente a razionalizzare in particolare gli interventi per la lotta agli incendi avrebbe manifestato alla Giunta regionale l'intendimento di nominare un direttore generale regionale per la protezione civile, chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'ambiente per sapere:

- 1) se tale notizia risponda a verità;
- 2) se il direttore per la protezione civile sarebbe un funzionario di nomina regionale o di nomina statale;

- 3) se, nel caso fosse di nomina statale, non ritenga di dover rivendicare il diritto della Regione Autonoma della Sardegna, il cui Presidente ha per Statuto il compito di assicurare il coordinamento del servizio di protezione civile in Sardegna, sia attraverso la nomina del direttore generale sia attraverso l'assegnazione di compiti specifici. (548)

Interrogazione Atzori Villio - Uras - Battolu - Schintu sulle singolari presenze di Consiglieri regionali alla firma dell'atto di acquisizione degli stagni di Cabras da parte della Regione Autonoma della Sardegna.

I sottoscritti, appreso dalla stampa che alla firma del contratto per l'acquisizione degli stagni di Cabras da parte della Regione Autonoma della Sardegna era presente l'On. Angelo Atzori, chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per conoscere i motivi per cui:

- 1) erano assenti il Presidente della Giunta e gli Assessori uscenti che avevano curato con impegno fattivo l'istruttoria della relativa pratica;

- 2) erano assenti il Presidente delle Commissioni ecologia e demanio del Consiglio;

- 3) quale particolare rapporto esiste tra l'On. Angelo Atzori e il Presidente della Giunta tale da giustificare la sua "singolare" presenza ad un atto ufficiale dell'Amministrazione e la sua menzione ufficiale nei comunicati della Giunta.

Chiedono inoltre di sapere se non ritenga il Presidente di dover garantire che l'Ammini-

strazione della Regione non sia strumentalizzata ai fini di "promozione" correntizia e di parte. (549)

Interrogazione Puggioni - Buzzanca sull'operato dell'Assessore della programmazione relativamente alla preparazione del bilancio per il piano energetico regionale.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della programmazione per sapere se sono a conoscenza che il Prof. Lorenzo Matteoli, Preside della Facoltà di architettura del Politecnico di Torino, in data 21 luglio abbia rassegnato le dimissioni dal gruppo di lavoro per l'energia istituito presso l'Assessorato della programmazione, in quanto lo stesso avrebbe operato in maniera non conforme alle indicazioni della delibera istitutiva.

Delibera che dava incarico al gruppo di lavoro di compiere uno studio preliminare al piano energetico regionale.

Se gli risulta anche che l'Assessore competente stia per affidare o abbia intenzione di affidare l'incarico di preparare il bilancio e il piano energetico regionale al CESEN, che è istituto di ricerca che fa capo all'IRI e alla SNAM-PROGETTI, che sono gli stessi complessi che hanno provocato la situazione di sfascio oggi esistente in Sardegna.

In caso affermativo i sottoscritti chiedono di sapere a quali condizioni economiche siano stati stipulati i contratti e per quale strana ragione la Regione Sarda e in particolare l'Assessore della programmazione abbia deciso di tagliare fuori l'ENEA (CNEN), Ente decisamente ad alta competenza scientifica e tecnica, che già da tempo si era offerto di fare gratuitamente il bilancio energetico. (550)

Interrogazione Pintus - Marras - Saba Antonio - Pischedda, con richiesta di risposta scritta, sugli impianti tessili di Bitti.

I sottoscritti chiedono di sapere dall'As-

sessore dell'industria chi siano gli acquirenti degli stabilimenti tessili di Bitti, e quali programmi di ripresa produttiva essi abbiano, nonché quali programmi per il riassorbimento della manodopera attualmente in Cassa integrazione. (551)

Interrogazione Pintus - Pischedda - Berlinguer - Battolu, con richiesta di risposta scritta, sull'istituzione di una fermata di pullman ARST nella zona di Biscollai in Nuoro.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore dei trasporti per chiedere se, come e quando intenda intervenire per soddisfare la richiesta inoltrata dai soci della Cooperativa Valle Tirso residenti a Nuoro nella zona di "Biscollai" e che lavorano negli stabilimenti ANIC di Ottana, tendente ad ottenere una fermata nella suddetta zona dei pullman ARST in servizio da e per la fabbrica. (552)

Interrogazione Pintus - Pischedda - Berlinguer - Battolu sull'istituzione di una fermata al bivio di Orotelli del pullman Lanusei-Porto Torres.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore dei trasporti per sapere se non intenda esso dare disposizioni alla Direzione dell'ARST affinché nella strada SS Nuoro-Macomer, bivio di Orotelli, venga istituita una fermata per il pullman di linea Lanusei-Porto Torres e viceversa. (553)

Interrogazione Pintus - Marras - Saba Antonio - Pischedda, con richiesta di risposta scritta, sull'attribuzione da parte dell'INTERMARE di commesse ad imprese del Continente discriminando quelle sarde.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'industria per sapere se siano a conoscenza che l'INTERMARE Sarda di Arbatax, Azien-

da a partecipazione statale, sta continuando ad affidare commesse di lavoro ad aziende della Penisola, discriminando aziende operanti in Sardegna, quale la Cherea di Bolotana, Azienda in via di risanamento a seguito dell'intervento GEPI.

Gli interroganti chiedono di sapere dalla Giunta quali atti intenda compiere per far rispettare l'impegno assunto dal Ministro per le Partecipazioni statali alla Conferenza di Cala Gonone, nella quale riaffermava l'impegno del suo Ministero a garantire l'occupazione nell'area pubblica ed a svolgere per mezzo di questa una funzione incentivante possibilità di lavoro in Sardegna.

Si chiede inoltre di sapere come la Giunta intenda intervenire nei confronti del Governo, dell'ENI e della SAIPEM per impedire che anche le Aziende a Partecipazione statale operino in modo scorretto nei confronti delle altre aziende sarde. (554)

Interrogazione Pintus - Marras - Saba Antonio - Pischedda, con richiesta di risposta scritta, sul giacimento di betonite di Ottana.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore dell'industria per sapere quali iniziative intenda assumere per utilizzare e valorizzare il giacimento di betonite scoperto nella Piana di Ottana dall'Ente minerario sardo e la cui consistenza sarebbe tra le più rilevanti d'Europa. (555)

Interrogazione Murru sul mancato pagamento delle indennità della Cassa integrazione guadagni ai dipendenti della COSMI (Comparto di Capoterra e di Villacidro) e sulle condizioni dell'Azienda ai fini produttivi ed occupazionali.

Il sottoscritto, venuto a conoscenza del fatto che ai dipendenti della COSMI - Azienda operante nelle aree industriali di Capoterra e di Villacidro - non viene corrisposto il salario da circa un anno; rilevato inoltre che dal mese di settembre del

1981 gli organi competenti non hanno ancora provveduto alla corresponsione dell'indennità della Cassa integrazione guadagni né a deliberare sulla concessione della stessa in favore delle maestranze che trovansi in tale situazione da oltre 12 mesi;

tenuto conto delle poco chiare ed ancor meno rassicuranti dichiarazioni dell'Amministrazione aziendale sulle ragioni del mancato pagamento delle spettanze ai lavoratori e quindi sulle condizioni economiche dell'Azienda, chiede di interrogare gli Assessori del lavoro e dell'industria per conoscere:

— se le ragioni del mancato pagamento delle indennità risiedono in inadempienze degli organi della Regione Sarda o se invece vi siano ostacoli da parte del CIPE o di altri organismi;

— se, stante le condizioni poco rassicuranti dell'Azienda, non ritenga di verificare la situazione economica della COSMI tanto agli effetti di una produzione positiva che a quelli di una occupazione duratura e rasserenante. (556)

Interrogazione Murru sull'incidente avvenuto il 25 luglio nel porto di Olbia.

Il sottoscritto, appresa la notizia dell'inci-

dente avvenuto nel porto di Olbia al traghetto "Città di Nuoro" per preoccupanti ragioni che i responsabili ed i competenti tecnici celano all'opinione pubblica;

tenuto conto che il traghetto in parola era alla prima navigazione dopo la sosta forzata di oltre 2 anni nel porto di Napoli dove era adibito ad alloggio per i terremotati e che pertanto doveva essere sottoposto ad una accurata revisione per la totale idoneità alla navigazione ed alle manovre di ormeggio e di attracco nei porti;

considerato che tale fatto pregiudica le possibilità ricettive del trasporto navale da e per la Sardegna nel bel mezzo della stagione turistica, compromettendo quindi l'organizzazione dei trasporti nel periodo più delicato per l'attività turistica dell'Isola,

chiede di interrogare l'Assessore dei trasporti per conoscere:

— se risponde a verità il mancato collaudo tecnico-navale della nave prima della sua rimessa in navigazione;

— chi abbia autorizzato la navigazione della nave in siffatte condizioni dopo 2 anni di completa disponibilità dei terremotati napoletani;

— quali provvedimenti intenda adottare per gli accertamenti del caso e per una immediata sostituzione dello scafo costretto alla sosta per i danni riportati. (557)